

ENTRAMBI PD

Presidenza Anci: il sindaco di Pesaro contro quello di Bari

Bucchi a pag. 7

MATTEO RICCI CONTENDE A ANTONIO DECARO (SINDACO DI BARI) LA PRESIDENZA DEI COMUNI ITALIANI

Anci, scende in pista il sindaco di Pesaro

Le Marche mobilitate, caccia ai voti anche di M5s e centrodestra

DI GIOVANNI BUCCHI

Sa di partire in svantaggio nella corsa per la presidenza di Anci, per questo il sindaco di Pesaro **Matteo Ricci** spinge sull'acceleratore. Non lo aiuta affatto la location: il congresso dell'Associazione nazionale Comuni italiani si terrà dal 12 al 14 ottobre alla Fiera del Levante di Bari, dunque in casa del suo diretto concorrente per la conquista della poltrona, **Antonio Decaro**. Inoltre il primo cittadino del capoluogo pugliese – che come il collega pesarese veste la casacca renziana – può già contare su un diffuso consenso tra gli amministratori del Mezzogiorno, motivo per cui stando ai calcoli degli addetti al pallottoliere sarebbe lui ad avere la maggioranza dei voti tra i circa 800 delegati. Non bastasse, Decaro è un sindaco del Sud, area che da tempo rivendica la guida dell'Anci, ed è molto vicino al premier **Matteo Renzi** (lo è pure Ricci) anche se negli ultimi tempi sta marcando una certa distanza dal Governo. Infine, guida una delle più importanti città del Mezzogiorno. Ricci sa di essere quello che deve recuperare terreno, ma non per questo si dà per vinto e le prova tutte pur di imporsi come successore di **Piero Fassino**. Rischia di stargli stretta la camicia di vicepresidente del Pd che lo relega a un ruolo troppo partitico e - soprattutto - potrebbe metterlo in difficoltà nelle dinamiche interne ai dem, perché gli amministratori bersaniani e dalemiani non saranno così entusiasti di sostenere un renziano convinto come lui.

Ma il primo cittadino di Pesaro ha un valore aggiunto che lo accomuna al premier-segretario: è un ottimo comunicatore. S'è inventato un po' di tutto pur di fare parlare della sua città, da un nuovo marchio di promozione turistica fino a vendere eventi collegati all'insolita vista del tramonto sul mare Adriatico, cosa possibile da alcuni punti del litorale. Presidia talk show, tg e trasmissioni televisive dove veste i panni sia del renziano che del sindaco vicino alla gente.

Proprio pochi giorni fa il programma di Rai3 «Fuori Roma» firmato da **Concita De Gregorio** gli ha dedicato un lungo servizio dove sono sì state riportate alcune critiche delle opposizioni cittadine, ma tutto sommato ne è emersa una gran positiva ed efficace immagine per questo sindaco di 42 anni.

Come grandi elettori Ricci per ora può contare sul collega di Bergamo **Giorgio Gori**, un altro renzianissimo ben lontano dagli esponenti della nomenclatura del Pd, dalla quale peraltro proviene lo stesso sindaco di Pesaro. Negli ultimi giorni si sono poi mosse le Marche a sostegno del loro rappresentante, accarezzando il sogno di piazzare per la prima volta un proprio amministratore sulla più importante poltrona dei Comuni italiani. **Maurizio Mangialardi**, sindaco di Senigallia e presidente di Anci Marche, ha fatto capire nel corso di un'assemblea il suo orientamento pro-Ricci.

Terzo incomodo in questa corsa tra sindaci, il primo cittadino di Catania **Enzo Bianco**, un politico di lungo corso (con lui non si potrebbe parlare di rinnovamento) che peraltro ha già ricoperto incarichi ai vertici di Anci. Stando a quanto trapela da Palazzo Chigi, al premier Renzi sulla questione Anci interessano in sostanza due cose: che il nuovo presidente non gli sia ostile (né Decaro né Ricci lo sono) e soprattutto che non si creino gravi frizioni dentro al Pd per la successione di Fassino, perché bastano già le divisioni sul referendum costituzionale.

—© Riproduzione riservata—

